

Mozione n. 681

presentata in data 20 maggio 2020

a iniziativa dei Consiglieri Rapa, Pergolesi, Giancarli

Intervento straordinario urgente per messa in sicurezza del Ponte San Carlo di Jesi

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO:

- che a seguito degli eventi sismici che hanno colpito la Regione Marche a partire dall'Agosto 2016 il Comune di Jesi ha avviato sopralluoghi tesi a verificare le condizioni strutturali degli edifici e delle infrastrutture pubbliche a seguito dei quali sono state riscontrate anomalie sulla struttura portante ed un precario stato di conservazione degli elementi portanti del Ponte sul Fiume Esino denominato "Ponte San Carlo" collocato lungo Via Marconi, all'interno del territorio comunale di Jesi ma lungo l'importante strada che collega le province di Ancona e Macerata;
- che il Comune di Jesi ha quindi incaricato un tecnico esterno all'Ente per procedere alla verifica della stabilità della struttura portante dell'infrastruttura;
- che la relazione finale, consegnata dal tecnico incaricato in data 16/04/2018, ha evidenziato uno stato di conservazione piuttosto compromesso della struttura portante del Ponte caratterizzato dal diffondersi di estesi fenomeni di ossidazione nelle armature metalliche, che in alcuni casi, in particolare per quanto riguarda le staffe all'intradosso delle travi, ne hanno portato alla rottura;
- che con Delibera n. 116 del 04/05/2018 la Giunta Comunale di Jesi ha istituito il divieto di transito per i mezzi pesanti avendo l'analisi sismica evidenziato, alla luce delle verifiche con i carichi da traffico e dello stato di degrado osservato, l'urgenza di limitare il traffico veicolare sul Ponte. Pertanto, dal mese di maggio 2018, il Ponte non è percorribile dai mezzi con peso a pieno carico superiore a 35 q.li, con notevoli criticità per la circolazione essendo precluso anche il transito dei mezzi in servizio di trasporto pubblico sia urbano che extraurbano e soprattutto dei mezzi di soccorso. Nei mesi successivi per limitare la possibilità di accesso al Ponte da parte dei mezzi pesanti è stato realizzato un restringimento della carreggiata con ulteriori ripercussioni dal punto di vista viabilistico, che si sottolinea, riguardano anche la mobilità di interesse regionale fra le province di Ancona e di Macerata;
- che in conseguenza dei valori estremamente bassi dei livelli di sicurezza ottenuti nelle verifiche, il suddetto professionista incaricato dal Comune di Jesi ha evidenziato nell'analisi sismica l'esigenza di procedere ad un intervento di miglioramento sismico indicando quale soluzione, più conveniente e tecnicamente efficace, l'ipotesi di demolizione e ricostruzione del Ponte. Quest'ultima soluzione, infatti è esente dalle incertezze insite negli interventi di ripristino e richiede costi di poco superiori a quelli necessari per il miglioramento sismico del Ponte esistente, consentendo, per altro, di realizzare un ponte rispondente alle attuali esigenze funzionali e viabilistiche nonché alle norme in vigore, raggiungendo obiettivi importanti sia in termini di protezione sismica della struttura che in termini idraulici con la riduzione del numero di pile in alveo.

CONSIDERATO:

- che il ponte in questione, ricostruito dal Genio Civile nel 1965 dopo che le truppe tedesche in ritirata avevano fatto saltare quello preesistente nel 1940, assume importanza viaria strategica e rilevante poiché collega non solo due porzioni della città, ma soprattutto due zone del territorio provinciale vaste e densamente popolate: quella in sinistra idrografica del Fiume Esino, dove è appunto ubicata Jesi, e quella in destra idrografica, dove si trovano numerosi centri di importanza notevole (Santa Maria Nuova, Osimo, Filottrano, ecc.), nonché di interesse regionale poiché insiste sull'asse viario Jesi Macerata;
- che il Ponte seppur posto all'interno del territorio del Comune di Jesi intercetta un flusso veicolare rilevante per un territorio ben più vasto. Infatti il Ponte dista circa 1 km dall'uscita Jesi Centro della strada statale 76 e pertanto costituisce passaggio preferenziale per il flusso veicolare intercettato da tale uscita con destinazione o origine Jesi. A riguardo si evidenzia che l'uscita Jesi Centro della SS 76 è la più prossima alla Stazione di Jesi, il cui bacino di utenza interessa anche i suddetti comuni posti sulla destra idrografica del fiume Esino rispetto ai quali il Ponte San Carlo, che dalla stessa stazione dista circa 1 km, costituisce un passaggio obbligato;
- che per i suddetti comuni la viabilità che intercetta il Ponte San Carlo rappresenta il punto più agevole di accesso alla città di Jesi dove si collocano strutture di interesse pubblico essenziali quali l'Ospedale Carlo Urbani (i cui dati di accesso al Pronto Soccorso dell'utenza proveniente dal versante Santa Maria Nuova/Filottrano è stato di circa 1.700 utenti l'anno, per gli anni 2018 e 2019), Istituti Scolastici Superiori di secondo grado, ecc.;
- che altresì il Ponte in questione costituisce una delle principali viabilità per collegare i comuni della vallata dell'Esino ai Comuni che ricadono nel territorio della provincia di Macerata e lo stesso Capoluogo di provincia, oltre ad importanti aree produttive con importantissime imprese;
- che l'attuale limitazione viabilistica che preclude il transito sul ponte ai mezzi pesanti e/o con larghezza superiore a 2,5 m ovvero ulteriori provvedimenti di limitazione del traffico veicolare che potrebbero rendersi necessari, comportano l'impossibilità di passaggio anche dei mezzi di soccorso tra cui i mezzi dei VV.F. I mezzi del Comando dei VV.F. di Jesi in caso di intervento sulle aree poste sulla destra idrografica del fiume Esino, per effetto della limitazione attualmente imposta sul Ponte, devono compiere un percorso alternativo più lungo di circa 7 km.

ATTESO:

- che con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19/10/2018, pubblicato nella G.U. n. 259 del 07/11/2018, la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera è stata ammessa a finanziamento, per un importo complessivo lordo di circa € 325.000,00, ai sensi dell'art. 41 bis del D.L. 50/2017 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo";
- che il Comune di Jesi con Determinazione Dirigenziale n. 1554 del 27/12/2018, ha incaricato lo studio Seitec srl per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento di Messa in

sicurezza del Ponte San Carlo con demolizione e ricostruzione. L'intervento comporta lo spostamento provvisorio delle reti dei sottoservizi attualmente presenti sul Ponte e il successivo ripristino definitivo delle stesse. Il progetto definitivo è sostanzialmente completato e sono in corso di definizione le interferenze dovute alla presenza dei sottoservizi;

- che la Regione Marche con L.R. 41 del 30/12/2019 ha assegnato al Comune di Jesi un contributo straordinario per l'intervento di Messa in sicurezza del Ponte San Carlo pari a € 2.000.000,00 di competenza dell'annualità 2022 da rendicontare entro il 31/12/2022;
- che lo scorso 5 maggio 2020 la Giunta regionale ha approvato il protocollo d'intesa con il Comune di Jesi che definisce un Programma di attuazione dell'intervento di Messa in sicurezza del Ponte San Carlo.

Considerato urgente definire rapidamente le condizioni per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza del Ponte San Carlo il cui progetto definitivo è sostanzialmente completato e ripristinare le ordinarie, indispensabili, condizioni di sicurezza e percorribilità della viabilità intercomunale ed interprovinciale,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

ad attivarsi per la piena copertura della spesa dell'intervento di messa in sicurezza del Ponte San Carlo di Jesi che necessita di un impegno finanziario di circa 6,5 milioni di euro.